

## LA MAIL

**Data:** 26.11.2008

**Mail di:** Gaetano

**Oggetto:** IL PRIMO AMORE

Ho un problema da quando avevo circa 16-17 anni, mi piaceva un'amica di mia sorella che veniva spesso a casa la quale era più grande di me di 3 anni, non era proprio una cotta però mi attirava molto anzi moltissimo non so se tale emozione era ricambiata in lei, un giorno che ci trovavamo giù al palazzo con altri amici parlando parlando ci riuscimmo a portarci in disparte e precisamente sull'altro lato del palazzo, cominciai a farle dei complimenti ai quali complimenti notai che a lei faceva piacere, (non apprezzamenti volgari anzi) insomma le dissi che lei aveva un qualcosa che mi attraeva fortemente ma mentre mi stavo avvicinando per baciarla sfortunata volle che dall'angolo del palazzo spuntò mia sorella con due amici i quali non vedendoci più con loro erano venuti a trovarci, allora appena visti questi, ci staccammo di sbalzo e finì così.

Passato questo episodio, lei mi attirava sempre, però non so perchè, un pò non capitò l'occasione, un pò non presi un'iniziativa e la cosa rimase così, ma non gli diedi molto peso, anche perchè ero ragazzo e quindi si andava di qua e di là.

Oggi ho 42 anni allora ne avevo quasi 17, (mi sono sposato e anche separato) in me è rimasto un vuoto immenso che non riesco a colmare, come se fossi rimasto innamorato di lei e non mi vergogno a dirlo spesso quando sto solo e ci penso mi viene da piangere e non di poco.

Ho provata anche ad incontrarla ma so che lei è sposata (non so se felicemente) e non so come reagirebbe, anche perchè dopo tutti questi anni.

Un altro particolare è che non ho mai raccontato questa storia la tengo in me come un segreto, se la devo raccontare mi vergogno, ad esempio potrei chiedere a mia sorella di organizzare qualche incontro almeno per vedere la questione da vicino, ma non ci riesco, una volta parlando uscimmo a parlare delle sue amiche, le domandai della persona in questione ma lei disse che era fuori Caserta da tanto tempo, quando poi io so anche dove abita qui a Caserta, ma finì di crederci, forse capì lo scopo della mia domanda.

Mi sono confidato solo con un amico tempo fa.

Se devo raccontare le altre storie le dico liberamente, anche se qualche donna mi ha mandato a quel paese lo posso raccontare a tutti senza problemi, ma della questione spiegata si è incastrata dentro di me.

Attualmente conduco una vita regolare cioè ho due figli ai quali sono molto legato, lavoro, amici, ho frequentato qualche donna non solo per sesso anzi mi piace dare e ricevere affetto, simpatia ecc...

Lo so può sembrare un problema che hanno diverse persone, ma se vi ho scritto è perchè anche se questo problema fa gli alti e bassi comunque sono costretto a convivervi, e spesso fa male e mi tormenta insomma non va via ne accenna a sbiadire.

Secondo voi è normale una situazione del genere e come potrei tentare di risolvere o almeno alleviare questo problema??

Vi ringrazio anticipatamente.

Cordiali saluti

Gaetano

## RISPONDE LA DOTT. CARLA ANNA DURAZZI

Caro Gaetano,

la scoperta dell'amore è un processo fondamentale per la crescita di un individuo. E' un'esperienza importante ed è per tutti fonte di emozioni indimenticabili ma anche di grandi sofferenze che spesso gli adulti, nei confronti degli adolescenti, tendono ingiustamente a minimizzare.

Nell'adolescenza, infatti, l'amore riveste un valore assoluto nel quale l'oggetto amato ha soltanto pregi e qualità. La persona amata viene idealizzata, al punto che a volte si accompagna a una scarsa considerazione di sé stessi, fatto che ovviamente causa una marcata vulnerabilità alle delusioni.

D'altra parte, mentre la maturazione sessuale a livello fisiologico è pressoché completa, a livello emotivo-affettivo la sessualità nell'adolescenza è tutta da costruire. L'adolescente si trova, quindi, in una situazione psicologica nella quale è del tutto impreparato.

Nell'amore maturo, invece, si riesce a riconoscere la persona amata con le sue proprie caratteristiche, riuscendo a individuare, quindi, non solo le qualità ma anche i difetti e ad accettarla nella sua interezza. L'amore maturo può essere rappresentato come una continua conquista di intimità, passione e impegno, e come progetto di vita.

Tornando a lei, e al suo ricordare con dolore e nostalgia l'innamoramento vissuto a 17 anni, sono convinta che non sia tanto il fatto di non avere conquistato l'amica di sua sorella, ma alla dolorosa convinzione rimasta dentro di sé, di non aver avuto il coraggio di farsi nuovamente avanti dopo quella non voluta interruzione. In altre parole c'è un rimprovero che non ha mai avuto l'assoluzione.

La mia impressione è che lei abbia enfatizzato i lati positivi di quel periodo della sua vita e comunque che il suo rimpianto sia un tentativo di restare ancorato al passato, forse per non confrontarsi oggi, con le sfide che i nuovi rapporti le pongono.

Se il suo cuore non si dà pace forse è perché a volte è più facile crogiolarsi nell'attesa di un amore impossibile che impegnarsi nella costruzione di una storia possibile.

Voglio dirle, caro Gaetano, che forse in questo periodo ci sono dei problemi che lei non sta sfidando per la paura di non essere, come allora, capace di affrontarli.

Io sono certa che può farcela, magari con l'aiuto di uno psicoterapeuta che, insieme a lei, possa aiutarla a ritrovare la propria serenità.

Con simpatia.

Dott. Carla Anna Durazzi